



## PREMIO GAMBRINUS "GIUSEPPE MAZZOTTI"

PER LA LETTERATURA DI MONTAGNA, ALPINISMO, ESPLORAZIONE-VIAGGI, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO, ARTIGIANATO DI TRADIZIONE E FINESTRA SULLE VENEZIE.



NEWS AREA STAMPA FOTO E VIDEO RICERCA OPERE CONTATTI AREA RISERVATA

GIUSEPPE MAZZOTTI L'ASSOCIAZIONE IL PREMIO IL PREMIO HONORIS CAUSA RICONOSCIMENTI EVENTI IL PREMIO JUNIORES SOSTENITORI

### Vincitori XXXI Edizione 2013 Premio GAMBRINUS "GIUSEPPE MAZZOTTI"

Vincono il giornalista **Paolo Rumiz** con *"Morimondo"*, lo storico dell'ambiente e ricercatore del CNR **Marco Armiero** e il suo *"Le montagne della patria. Natura e nazione nella storia d'Italia. Secoli XIX e XX"* e **Tiziana Plebani**, autrice di *"Un secolo di sentimenti. Amori e conflitti generazionali nella Venezia del Settecento"*.

Tre pezzi da novanta sul podio della **XXXI edizione 2013 del Premio GAMBRINUS "GIUSEPPE MAZZOTTI"**: **Paolo Rumiz**, triestino, inviato ed editorialista de La Repubblica, autore di *"Morimondo"* (Feltrinelli Editori, 2013), **Marco Armiero**, direttore dell'Environmental Humanities Laboratory del Royal Institute of Technology di Stoccolma, storico dell'ambiente napoletano e primo ricercatore presso l'Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo del CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, con *"Le montagne della patria. Natura e nazione nella storia d'Italia. Secoli XIX e XX"* (Einaudi Editore, 2013), e **Tiziana Plebani**, vicentina, responsabile dell'Ufficio Storico - Didattico della Biblioteca Nazionale di Venezia, che nel 2012 ha scritto *"Un secolo di sentimenti. Amori e conflitti generazionali nella Venezia del Settecento"* (edito dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti). Sono stati annunciati giovedì 10 ottobre, nel corso della conferenza stampa organizzata nella sede di Veneto Banca in via Nino Bixio a Treviso, selezionati dalla Giuria tra i **132 volumi inviati da 86 case editrici italiane**.

**Le opere vincitrici.** Il Po, il grande fiume, il fiume per eccellenza è il protagonista dell'opera di **Paolo Rumiz**, *"Morimondo" (sezione Esplorazione - Viaggi)*. Il grande giornalista ci racconta che quando gli argonauti, lui e il suo equipaggio, hanno cominciato a solcare le acque è andata proprio così: il Po visto dal Po è un Dio Serpente, una voce sempre più femminile irruente e umile, arrendevole e solenne, silente fra le sue rive deserte, e per la prima volta viene raccontato nella sua interezza a fior d'acqua. E poi ci sono gli incontri con il "popolo" del fiume, ma anche con personalità legate dall'amore per il fiume come la cacciatrice di luoghi Valentina Scaglia, il raffinato corsaro Paolo Lodigiani, il traghettatore dantesco Angelo Bosio, il collezionista di immagini Alessandro Scillitani, l'amico dei venti Fabio Fiori, l'esploratore Pierluigi Bellavite, lo scrittore Valerio Varesi e l'amico Francesco Guccini. Cominciata come reportage e documentario, l'avventura sul Po è diventata un romanzo, un viaggio interiore.

Dal fiume nazionale, il più lungo in Italia con i suoi 652 chilometri, a *"Le montagne della patria. Natura e nazione nella storia d'Italia. Secoli XIX e XX"* di Marco Armiero, vincitore nella sezione "Montagna: cultura e civiltà". I monti italiani, nonostante la loro centralità geografica (con il 35 per cento del territorio, a cui si somma il 42 della collina), sono rimasti marginali nella storia e nella memoria del Paese: Armiero ci restituisce - con la prosa di un romanzo - una storia di appropriazione e resistenza, di modernizzazione e marginalità, troppo spesso cancellata dalle narrazioni ufficiali. E non mancano esempi concreti che vedono la montagna protagonista: tra tutti, la Resistenza, che trovò nelle montagne il proprio rifugio d'elezione, e il disastro del Vajont (1963), che uccise duemila persone rappresentando il tragico epilogo della modernizzazione idroelettrica delle Alpi.

Da due opere incentrate sui principali elementi naturali del nostro Paese ad un libro che invece fa luce su come amore e conflitti generazionali fossero vissuti nel Settecento a Venezia: in *"Un secolo di sentimenti. Amori e conflitti generazionali nella Venezia del Settecento" (premiato nella sezione "Finestra sulle Venezie per aspetti della civiltà, della cultura territoriale ed ambientale del mondo veneto")* Tiziana Plebani indaga il confronto tra le generazioni, che si dimostra senza esclusione di colpi. La posta in gioco è la libertà di vita, il terreno dello scontro è l'amore, che nel Settecento conquista un prezioso alleato, la cultura, che gli assegna il compito di creare una comunità rigenerata e migliore.

Dal podio della XXXI edizione, nonostante le diversità - anche profonde - tra le tre opere, scaturisce un messaggio che in qualche modo le unifica: **la tutela del territorio nasce da amore e conoscenza**. Un messaggio che riconduce a Giuseppe Mazzotti, agli ideali e alle battaglie che lo contraddistinsero.

**Le opere segnalate.** Accanto alle tre opere vincitrici, la Giuria, visto il valore di altri volumi pervenuti, con unanime parere ha ritenuto opportuno segnalare altri quattro titoli: **"Vento da Nord. La storia di Alfredo"**

**Paluselli, pioniere nelle Dolomiti e custode del Cimon della Pala**", di Alfredo Paluselli (nipote e omonimo), Edizioni Dolomiti 2013, nella sezione "Montagna: cultura e civiltà", "**Esploratori Italiani**", dell'editorialista de L'Arena - nonché massimo biografo di Emilio Salgari - Silvino Gonzato (Editore Neri Pozza) nella sezione "Esplorazione - viaggi", e infine nella sezione "Finestra sulle Venezie per aspetti della civiltà, della cultura territoriale ed ambientale del mondo veneto" "**Il cavaliere che voleva farsi re. Dal Medioevo profondo la saga degli Ezzelini**" di Giuseppe Baccichetto (Marsilio Editore) e "**Delle terre del Piave: uve, vini e paesaggi**" a cura di Diego Tomasi, Patrik Marcuzzo e Federica Gaiotti (CRA-VIT Centro di ricerca per la viticoltura).

**Verso la premiazione, le iniziative collaterali.** La cerimonia di premiazione si svolgerà come da tradizione al Parco Gambrinus di San Polo di Piave (Treviso) sabato 16 novembre: nel mese che la precede diverse saranno le occasioni per incontrare il Premio e i suoi protagonisti. La più importante sabato 12 ottobre quando a Belluno, nella Sala Bianchi saranno annunciati i **vincitori del Premio Letterario "Giuseppe Mazzotti" Juniores**, che si rivolge agli studenti degli istituti superiori del Triveneto. L'edizione che volge a conclusione, la IV, ha visto la partecipazione di 28 elaborati da 14 scuole.

**Il Mazzottiano dell'anno.** Quest'anno il Consiglio direttivo dell'Associazione "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti" ha istituito un nuovo riconoscimento per con l'intento di proporre, soprattutto alle generazioni più giovani, delle personalità che possano essere assunte come modelli da imitare e seguire, specialmente in questo momento storico particolarmente difficile, di smarrimento e crisi. "Il Mazzottiano dell'anno" sarà assegnato durante la cerimonia conclusiva della XXXII edizione 2014 del Premio GAMBRINUS "GIUSEPPE MAZZOTTI" già fissata per il sabato 15 novembre 2014 al Parco Gambrinus di San Polo di Piave (Treviso): al nuovo premiato verrà consegnata la scultura in fusione bronzea simbolo del concorso, opera dell'insigne Maestro Toni Benetton.

*Ufficio stampa Premio GAMBRINUS "GIUSEPPE MAZZOTTI"*  
*Ilaria Tonetto - Koiné Comunicazione*  
*Tel. 0422 460836 - cell. 348 8243386*  
*koine@koinecomunicazione.it*